

Struttura Sindacale Territoriale

n. 13- 2017 *news letter* **Via Ziccardi**

Settembre 2017

Terremoto 24 agosto 2016 – 24 agosto 2017
CISL vicina a popolazioni Italia centrale ad un anno dal sisma.
Troppi ritardi nella ricostruzione.



Redazione a cura di CISL Molise — Responsabile Tonino Colozza

Via Ziccardi, 10 – 86100 Campobasso - Tel. 0874 438420 – 478727 - Fax –0874 478739 Cellulare 339 3188226

E-mail Segreteria usi.abruzzo.molise@cisl.it - E-mail Molise sst.campobasso@cisl.it - PEC cislmolise@pec.it

Sito web www.cislabruzzoamolise.it

Facebook

CISL Molise

Twitter

@CislMolise

Indice

| | |
|--|------------------------|
| Prima pagina: Terremoto 24 agosto 2016 – 24 agosto 2017 | pag. 1 |
| La parola alla Segretaria Generale Annamaria Furlan-Meeting17 di Rimini | pag. 3 |
| Approfondimento: Come cambiano le visite fiscali dal 1° settembre 2017 | pag. 4 |
| Assemblea Unitaria Uffici Giudiziari del Molise | pag. 5 |
| Comunicato Stampa:Gli incendi tra le emergenze del paese, non | pag. 7 |
| Incontro tra le Parti Sociali e il Ministero del Lavoro e l'ANPAL | pag. 8 |
| Speciale Sistema Servizi CISL | pag.10 |
| Aprire i Centri Commerciali nel giorno di Ferragosto. A cosa serve ? | pag.11 |
| Meeting17 Furlan: sostenere i giovani creando nuovi posti | pag.12 |
| Segnali di ripresa – Slide riassuntiva | pag.14 |
| Cambiare le Pensioni – Dare lavoro ai giovani | pag.15 |
| Festa FIM CISL Abruzzo Molise – Pollutri 22 luglio | pag.17 |
| Come cambiano le visite fiscalidal 1° settembre | pag.18 |
| Misure contenute nel decreto Sud | pag.20 |
| Elenco documenti per richiesta ISEE | pag.21 |
| Consulta Nazionale dei Caf –sempre più persone ricorrono all'ISEE | pag.23 |
| Comunicato Consulta Nazionale dei Caf -730 2017 | pag.24 |
| Notizie sul sito della CISL Nazionale | pag.25 |

Attività

| | | | | |
|----------------|---------------------|---|--|----------------|
| Martedì | 5 settembre | - | Segreteria USI | Pescara |
| Martedì | 12 settembre | - | Incontro al MISE – Vertenza GAM-Amadori | Roma |
| Martedì | 19 settembre | - | Segreteria USI | Pescara |
| Giovedì | 21 settembre | - | Consiglio Nazionale CISL | Torino |

[Torna su a indice](#)



Anna Maria Furlan

#MEETING17 FURLAN:

**"SOSTENERE I GIOVANI CREANDO
NUOVI POSTI. BASTA ALIMENTARE
SCONTRI TRA GENERAZIONI"**

“Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo”: tratto dal “Faust” di J.W. Goethe, è stato questo lo slogan ed il filo conduttore del Meeting di Comunione e Liberazione, edizione 2017, organizzato dal 20 al 26 agosto a Rimini per l’amicizia fra i popoli, cui ha preso parte, nella giornata del 25, la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

Prima di intervenire agli incontri istituzionali, la leader di via Po ha salutato il personale cislino presente nel padiglione B1 dedicato a giovani e lavoro e partecipato al tradizionale dibattito con gli amici della Cisl del circolo "Ettore Calvi" di Milano. **"Sostenere il lavoro dei giovani significa oltre che la contribuzione, oltre che la coerenza ed il rapporto più forte tra sistema scolastico-formativo e mondo del lavoro, anche avere un paese che crea davvero nuova occupazione"**. Lo ha più volte ribadito Annamaria Furlan, parlando con i giornalisti presenti alla kermesse ciellina e durante l'incontro su persona e lavoro cui ha partecipato con Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, Domenico Arcuri, Ad di Invitalia e Bernard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere. La richiesta della leader sindacale è stata **"un'azione davvero forte per lo sviluppo del Paese che significa ovviamente investimenti pubblici e privati nella ricerca, nell'innovazione, ma anche nelle infrastrutture ad oggi così carenti"**. Anche dalla Cisl è arrivato il riconoscimento della **"ripresa che comincia a esserci"**, ma si ribadisce che " c'è tanto terreno [Leggi tutto](#)

[Torna su a indice](#)

Come cambiano le visite fiscali dal 1° settembre 2017



Per le **visite fiscali** si cambia e nel mirino finiscono soprattutto **le fasce orarie**.

Il primo settembre si formalizzerà il passaggio di consegne dalle Asl, finora attive nella Pubblica amministrazione, **all'INPS con la creazione di un "Polo unico" della medicina fiscale così come previsto dalla riforma Madia**.

In attesa dell'armonizzazione degli orari di controllo tra pubblico e privato, **sulle visite fiscali le novità non sono poche**.

A cominciare dal fatto che i controlli potranno anche essere «reiterati», ossia il medico durante una malattia di più giorni potrà recarsi **anche più volte a fare visita al lavoratore**.

E poi potranno essere «selettivi», per verificare che chi si assenta magari ogni week end o lunedì, sia malato per davvero.

Cambiano anche le fasce orarie: attualmente per i privati dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, per gli statali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Boeri punta a portare la fascia a 7 ore.

Per centrare l'obiettivo, i medici verranno incentivati a svolgere il maggior numero di visite: ci sarà uno stipendio base a cui si aggiungerà una «maggiorazione», ossia un aumento del compenso, a seconda [Leggi tutto](#)

[Torna su a indice](#)

Assemblea Unitaria Uffici Giudiziari del Molise

Si è svolto il 4 luglio u.s., presso l'aula della Corte d'assise nel Palazzo di Giustizia in Campobasso, un incontro con i lavoratori del circuito Giustizia Molise per informare e discuterne sull'**Accordo del 26 aprile 2017** firmato a Roma circa **la programmazione e la rimodulazione dei profili professionali, le azioni di riqualificazione e promozione professionale del personale dell'Amministrazione giudiziaria** (http://www.cislfpjudiziario.org/attachments/1974_GiustiziaNews2017_088%20accordo.pdf).

L'evento è stato organizzato e strutturato in tal modo dalla Cisl Fp territoriale ovvero con la presenza dei Coordinatori nazionali Giustizia di Uil, Cgil e Cisl che, con altre due OO.SS, hanno sottoscritto tale Accordo.

All'assemblea hanno preso parte il Segretario Generale Vincenzo Traniello e il Segretario Organizzativo Michele Tosches. I lavori sono stati introdotti nonché moderati dal Coordinatore Giustizia Sebastiano Marino il quale, dopo i saluti e le presentazioni di rito, ha lasciato la parola al Coordinatore Nazionale Giustizia Eugenio Marra che sapientemente ha illustrato i principi sottesi al documento.

A seguire il dibattito cui hanno dato risposte i Coordinatori nazionali di Cgil e Uil.



Vincenzo Traniello, Sebastiano Marino, Eugenio Marra e Michele Tosches

Tale accordo trae la sua genesi da un disegno più ampio annunciato dal ministro Orlando all'inizio del suo mandato, recependo in parte quanto chiesto dalla CISL nella proposta di riorganizzazione del ministero, presentata insieme a CGIL e UIL già nel marzo del 2014 (c.d. piattaforma unitaria), in cui si discuteva di **assunzioni**, di **mobilità** e di **riqualificazione** al fine di delineare un percorso volto a superare i vincoli giuridici alla riqualificazione e, soprattutto, a recuperare ulteriori risorse da destinare al FUA con la modifica della legge istitutiva del Fondo Unico Giustizia, grazie a piani triennali di razionalizzazione della spesa ed ai proventi del contributo unificato.

La CISL ha sempre sostenuto che occorre ripartire da un nuovo assetto organizzativo, ovvero porre in essere un vero e proprio piano di rilancio che colmi tutte le 9.000 carenze di organico della Giustizia, e dall'innovazione dei processi lavorativi all'interno degli uffici giudiziari nonché da una seria rivisitazione degli spazi, delle strutture, di edifici troppo spesso inadeguati. Ma, soprattutto, se si vuole evitare che i provvedimenti dei giudici rimangano fermi nelle cancellerie e che migliaia di procedimenti muoiano prescritti sugli scaffali di questi uffici, occorre ripartire dalla **valorizzazione delle competenze e delle professionalità interne**.

Per tali motivazioni le parti hanno concordato nella necessità di adeguare le declaratorie di alcuni profili di cui alla tabella A) del CCNI 29 luglio 2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, ravvisando gli scopi e gli obiettivi generali nella:

rimodulazione dei profili professionali esistenti rispetto alle crescenti esigenze di digitalizzazione e di revisione organizzativa dei processi;

introduzione di profili professionali tecnici di supporto alle accresciute competenze degli uffici e dell'Amministrazione, anche al fine di promuovere una maggiore mobilità dei dipendenti del Ministero;

programmazione della conseguente revisione delle dotazioni e delle piante organiche dell'Amministrazione centrale e degli uffici giudiziari;

promozione e nella progressiva attuazione di un sistema di flessibilità tra profili all'interno delle aree e nell'attuazione delle progressioni all'interno del sistema classificatorio e degli sviluppi economici;

promozione di un innovativo sistema di formazione del personale in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e di reale crescita professionale dei dipendenti.

Nell'evenienza si è affrontata chiaramente la questione relativa all'attuazione dell'**art. 21 quater l. 132/15** ovvero del transito dei Cancellieri e degli Ufficiali giudiziari nel profilo rispettivamente del Funzionario giudiziario e del Funzionario Unep. Le graduatorie di merito e dei vincitori delle procedure selettive interne sono qui consultabili (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_9_15.page).

In tale ambito le parti hanno concordato che occorre adottare ogni intervento possibile al fine di assicurare la definizione dell'intero processo di attuazione della riqualificazione tra le aree, per consentire entro il **30 giugno 2019** la progressione di area a coloro che sono stati dichiarati vincitori, nonché a coloro che sono risultati idonei in esito alle procedure selettive avviate con gli avvisi pubblici del 19 settembre 2016.

Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi.

[Torna su a indice](#)

Comunicato Stampa

Gli incendi tra le emergenze del paese, non risparmiano il Molise

Oggi è considerata la giornata più calda in quattro province dell'Italia centrale, tra queste Campobasso, caldo in questa estate che è gioia per chi è in villeggiatura, dolore per le tante aziende agricole, proprietà pubbliche e private distrutte da incendi che a parte le cause, sono stati di certo fortemente alimentati proprio dal caldo e dalla siccità di questa stagione.

Encomiabile il ruolo, il lavoro e la perizia dei Vigili del Fuoco, delle donne e degli uomini della Protezione civile, dei carabinieri della Forestale e dei tanti volontari che con il loro impegno hanno in molti casi limitato i danni, in condizioni di estremo pericolo, utilizzando mezzi di ogni genere, da quelli aerei alle semplici autobotti.

Riteniamo necessario sostenere anche la nostra Federazione Nazionale per la Sicurezza nella battaglia di valorizzare economicamente il lavoro dei Vigili del Fuoco il cui operato e la cui professionalità ottengono da sempre l'apprezzamento quotidiano di cittadini e istituzioni.

Così come decisivo è l'impegno di tutte le forze dell'ordine preposte al controllo del territorio, che svolgono con discrezione e competenza attività di monitoraggio, di prevenzione e di sorveglianza. In ogni caso, e a seguito di quanto accade, appare evidente che ognuno dei suddetti servizi risenta di carenze di organici e di dotazioni relativamente ai mezzi e agli strumenti d'intervento, come altrettanto evidente è che tali rilievi vengano generalmente formalizzati ogni volta che ci si trova alle prese con situazioni spesso di grandi difficoltà o addirittura ingovernabili.

Anche in merito all'accaduto calamitoso successo il 24 luglio scorso presso la zona industriale di Termoli, come CISL e FIM del Molise vogliamo esprimere alcune considerazioni.

Prima di tutto meno male e per fortuna non è successo nulla di grave sia alle persone sia alla maggior parte delle infrastrutture industriali delle aziende presenti sul territorio.

Poi non ci stiamo al gioco delle varie responsabilità accreditate a un ente piuttosto che a un altro, per determinate circostanze o interessi di parte, ma certo è che tutto questo non può esimerci nella riflessione di quello che è successo alla flora della zona intorno al nucleo industriale.

Parliamo di alberi protetti che ci hanno abituati negli anni alla loro coreografia del paesaggio. Fare un giro oggi da quelle parti ci s'impatta in uno spettacolo spettrale simile a un paesaggio lunare. Non è uno spettacolo attraente per un territorio che a oggi vuole a tutti i costi risollevarsi da un periodo buio causato da una lunga crisi economica e puntare a uno sviluppo turistico quale secondo volano di crescita dopo l'industria.

A differenza di alcuni non vogliamo fare i populisti ma responsabilmente da sempre abbiamo inteso che la prevenzione è una delle soluzioni che può limitare tali disastri evitando di affidarci alla fortuna che in quel momento può venire in soccorso.

Sulle responsabilità, ove ci sono vanno individuate e sanzionate, ricordando a chiunque sia responsabile che il patrimonio, la salute e la sicurezza sono di tutti e non di pochi.

Sappia chiunque si rende responsabile che il dramma vive per i tempi lunghi di ripristino dei boschi distrutti, di tante colture intensive colpite dalle fiamme devastatrici che annichiliscono flora e fauna, così come le Aziende coinvolte quanto le attese di lavoro dei loro dipendenti, col rischio di consegnare alle attuali giovanissime generazioni più cenere che terra feconda, frutti, ecosistemi vivibili.

Alle Istituzioni chiediamo di affrontare insieme anche questo tema per dare il nostro contributo per individuare soluzioni adeguate e misure specifiche, attraverso il PSR e altri fondi, per un ripristino efficace di tutte le zone colpite da incendi nella nostra regione con bellezze, patrimonio di tutti.

Giovanni Notaro
Segretario Generale Aggiunto

[Torna su a indice](#)



Roma 19 Luglio 2017

- Ai Componenti degli Organismi di Governance dei Fondi Interprofessionali CGIL CISL UIL
- Ai Responsabili della Formazione Professionale delle Strutture Regionali CGIL CISL UIL
- Ai Responsabili della Formazione Professionale delle Categorie CGIL CISL UIL

LORO INDIRIZZI

Oggetto: Incontro tra le Parti Sociali e il Ministero del Lavoro e l'Anpal.

Si è svolto ieri, 18 luglio, l'incontro tra il Ministero del Lavoro e l'Anpal con le Parti Sociali sulle tematiche dei Fondi Interprofessionali sulla Formazione Continua.

L'incontro, richiesto da CGIL CISL UIL, ha visto anche la presenza delle Parti Datoriali ed ha ripreso un confronto che si era sospeso, il 3 novembre u.s. quando era stata di fatto cancellata la bozza di circolare che era stata predisposta dall'Anpal per la modifica della regolamentazione amministrativa del sistema (risalente alla 36/2003 per lo start-up).

Da quella data numerosi fatti rilevanti si sono succeduti, primo tra tutti l'esito del referendum del 4 dicembre e quindi la necessità di disegnare un differente ruolo dell'Anpal, la cui strutturazione ha sin qui mostrato ritardi e incertezze.

In tutto questo periodo il sistema dei Fondi è complessivamente cresciuto (10 milioni e 400 mila lavoratori + 7,55 % sul 2015), ma contemporaneamente si sono affermate nel comparto pratiche "commerciali" messe in atto da Fondi non Confederali che hanno determinato una concorrenza impropria e sleale che ha portato tali Fondi a crescere nelle adesioni del 100% negli ultimi 3 anni.

Il Sindacato ha ribadito nell'incontro la necessità di un nuovo assetto normativo modificando, con un quadro di leggi organico, l'art. 118 della legge 388/2000, che è insufficiente e fragile e che ha dato luogo alle differenti e contrapposte interpretazioni per analogia che si sono succedute nel tempo, anche in riferimento all'inserimento del sistema dei Fondi nell'ambito delle Politiche attive del lavoro.

In ogni caso, anche in relazione ai tempi necessari per tale riforma legislativa, che non trovano probabilmente rispondenza nell'orizzonte di questa legislatura, CGIL CISL

UIL hanno chiesto che urgentemente si costruisca una nuova regolamentazione amministrativa che sostituisca la 36/2003.

Abbiamo ribadito i punti che avevamo già espresso nell'incontro del 3 di novembre e che erano contenuti nel documento che, prima dell'estate dello scorso anno, avevamo già inviato al Ministero.

Abbiamo principalmente ribadito la necessità di una regolazione semplice e certa, (non pedante e dettagliata all'accesso secondo lo schema del Fondo Sociale Europeo), che fissi i criteri generali, le linee guida, cui tutti si debbano attenere, nelle quali devono trovare risposta le tematiche delle modalità di finanziamento della formazione, un adeguato rapporto per le spese per formazione rispetto a quelle per gestione (ric conducendo in quest'ambito le spese propedeutiche), la redazione dei bilanci per competenza, la certezza della condivisione effettuata secondo le regole della rappresentanza, la terzietà della valutazione, la trasparenza nel rapporto con le aziende e nei bilanci, il ruolo delle Articolazioni Territoriali (a maggior ragione nel quadro delle nuove politiche del lavoro), la omogeneizzazione dei diversi regimi di portabilità.

Abbiamo in modo particolare sottolineato la necessità immediata di far cessare le pratiche di concorrenza sleale, connesse soprattutto alla adozione, da parte di alcuni Fondi, del conto aggregato che sottrae le risorse (che non siano diretta restituzione, senza mediazione, di quanto versato) dal regime degli Aiuti di Stato e dalla emanazione di Avvisi pubblici, secondo quanto previsto dalla recente Sentenza del Consiglio di Stato.

Riguardo alla vigilanza abbiamo proposto, anche sulla scorta di quanto effettuato in altri ambiti, un modello nel quale i regolamenti e le procedure operative dei Fondi vengano valutati e autorizzati ex ante, in modo da non verificare i pezzi di carta a distanza di anni, ma da assicurare la congruenza degli atti, con una vigilanza proattiva, concomitante, volta a migliorare i comportamenti dei Fondi e ad indirizzare coerentemente e correttamente la loro attività.

Le Parti datoriali hanno espresso considerazioni generalmente omogenee a quelle da noi avanzate per cui il Ministero e l'Anpal hanno proposto di proseguire il confronto, prevedendo un nuovo incontro dopo la pausa estiva, la cui data di convocazione ci verrà comunicata nei prossimi giorni, per entrare nel merito dei singoli punti sulla base delle proposte da noi avanzate.

Ci pare positiva la ripresa del confronto, ma riteniamo si debba porre in essere la massima pressione per arrivare in tempi rapidi alla definizione della nuova regolamentazione per i Fondi.

A seguito dei prossimi incontri riteniamo indispensabile un approfondimento comune con tutte le realtà interessate, in relazione al quale programmeremo un apposito incontro unitario.

Cordiali saluti.

CGIL
(*Simonetta Ponzi*)

CISL
(*Anna Trovò*)

UIL
(*Paolo Carcassi*)

[Torna su a indice](#)

Studenti fuori sede, alloggi a peso d'oro

Università, ma quanto mi costerà? Tra le tante difficoltà che hanno gli studenti italiani e le loro famiglie, la più gravosa è quella del alloggio.

I prezzi mensili rilevati dal SICET per un posto letto vanno tra 195 e 400 euro. Le stanze tra 280 e 500 euro, gli appartamenti tra 500 e 1.800 euro. In questi giorni molti universitari fuori sede, circa 700mila, sono alle prese con la ricerca di una soluzione abitativa, possibilmente a buon mercato. Vista l'esiguità dell'offerta degli enti universitari si orientano verso il privato. Ma i prezzi non coincidono quasi mai con le tasche delle famiglie. I problemi per gli studenti fuori sede non sono solo quelli del caro-affitto. Le critiche maggiori vengono dal "nero": l'evasione e l'evasione fiscale e l'irregolarità contrattuale. Situazioni che portano all'impossibilità di far valere i propri diritti.

Il SICET stima che il 70% delle locazioni a studenti siano irregolari. Quelle più frequenti sono: l'assenza del contratto, l'omissione della registrazione, la mancata consegna della ricevuta di pagamento e aumenti o richieste economiche di vario tipo, ingiustificate. Affitti regolari per gli studenti è una grande battaglia del SICET e per questo tutti devono fare la propria parte, iniziando proprio dai primi interessi: gli studenti. Si tratta di una svolta culturale a cui le istituzioni a tutti i livelli e la società devono contribuire. La legge prevede che il contratto deve essere fatto in forma scritta. La legge n°431 del 1998 ha introdotto una tipologia contrattuale specifica, il contratto per studenti può essere stipulato nei comuni sedi di università e nei comuni limitrofi e potrà essere intestato anche a più studenti, con la possibilità al suben-

tro, nel caso che uno degli intestatari lasci l'immobile. Per studenti fuori sede si intendono gli iscritti a un corso universitario in un comune diverso da quello di residenza. Il contratto ha una durata minima di sei mesi e un massimo di tre anni. Il canone di locazione è stabilito dagli accordi territoriali con approvazioni fiscali per entrambe le parti. Per i proprietari se scelgono la tassazione IRPEF il reddito percepito dell'affitto andrà a sommarsi agli altri redditi e risulterà imponibile per il 66,5%. Mentre se opteranno per la cedolare secca, il reddito dell'affitto percepito verrà tassato in misura fissa del 10%. Nel contratto è previsto un deposito cauzionale di importo sino a tre mensilità e produttivo degli interessi legali.

Le spese condominiali e gli oneri accessori saranno ripartiti sulla base della tabella individuata dagli accordi sindacali degli inquilini e associazioni della proprietà. Nel caso in cui il locatore abbia scelto l'opzione della tassazione ridotta non può pretendere nessun aumento del canone fissato nel contratto. Anche l'inquilino studente potrà usufruire delle detrazioni sui canoni del 19%, per un importo non superiore a 2.833 euro. Per fruire della detrazione delle spese per canoni di locazione è necessario che l'università sia ubicata in un comune distante da quello di residenza dello studente almeno 100 chilometri e che il comune di residenza dello studente appartenga ad una provincia diversa da quella in cui è situata l'università. La detrazione spetta anzitutto se le spese sono state sostenute dai genitori. Il contratto deve essere registrato entro trenta giorni dalla stipula o dalla decorrenza. Se il proprietario sceglie la tassazione con la cedolare secca per la registrazione non si dovrà pagare nulla, ma il contratto dovrà essere comunque registrato. Attenzione per evitare contenziosi a fine locazione è bene redigere un verbale di consegna dell'immobile e del mobilio con le condizioni in cui si trovano. Tutte le informazioni nelle sedi del SICET.

Gli indirizzi nel sito www.sicet.it



Lavoro Politiche formative Focus occupabilità



Continuare gli obiettivi di crescita economica, benessere e coesione sociale rappresenta la vera sfida della nostra società. In un mercato del lavoro profondamente cambiato, attraversato da processi pervasivi di internazionalizzazione dei mercati e digitalizzazione dei processi produttivi, l'occupabilità rappresenta il cuore delle politiche formative e del lavoro ed è un elemento centrale dell'azione dello IAL. L'Innovazione Apprendimento Lavoro è oggi una delle più grandi reti italiane di Srl integrate, progettate per sostenere le strategie di sviluppo delle imprese ed esaltare le vocazioni socio-economiche di territori e distretti produttivi, mettendole al centro la persona e le sue competenze nel contesto socio-lavorativo. Nel 2016 la rete IAL ha formato oltre 85.000 persone nel territorio nazionale per oltre 7.300 ore di formazione. L'obiettivo è di rafforzare gli interventi di formazione e i servizi per il lavoro all'interno di un sistema integrato di politiche attive, per creare, attraverso la formazione e la valorizzazione del capitale umano, maggiori e migliori occasioni di occupabilità per le persone e di crescita per le imprese.

INDIRIZZI ENTI, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI DELLA CISL

Numero Verde 800 249 307

ADICONSUM
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente
Largo Alessandro Vesella 31, 00199 Roma
sito internet: www.adiconsum.it
Email: comunicazione@adiconsum.it
twitter: @adiconsum
facebook: Adiconsum nazionale

ANOLF
Associazione Nazionale Oltre le Frontiere
Via Tevere 20, 00198 Roma
www.anolf.it
Email: info@anolf.it
<https://twitter.com/AnolfNazionale>
<https://www.facebook.com/ANOLF-Nazionale-161589525330422/?ref=ah>

CAF
Centro di Assistenza e consulenza Fiscale
Via Abruzzi 3, 00187 Roma
www.cafcis.it
Email: info.caf@cis.it
twitter: @CafCis

IAL
Innovazione Apprendimento Lavoro
Via Triennale, 101 • 00136 Roma
www.ialnazionale.it

INAS
Istituto Nazionale Assistenza Sociale
viale Regina Margherita 83/d 00198 Roma
www.inas.it
Email: info@inas.it
<https://www.facebook.com/inasocial/>
<https://twitter.com/inasocial>
<https://www.youtube.com/channel/UCNkYkYfPp-8Wz73aF9SA>

ISCOS
Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo
Largo Alessandro Vesella 31
00199 Roma
www.iscos.eu
Email: info@iscos.eu
<https://twitter.com/iscoscis>
<https://www.facebook.com/iscoscis>

SICET
Sindacato Inquilini Casa e Territorio
Via Giovanni Mario Crescimbeni 25, 00184 Roma
www.sicet.it
Email: sicet@sicet.it
Facebook: Sicet Nazionale
Twitter: @SicetNazionale

SINDACARE
Ufficio Vertenze Individuali
Via Po, 21
00158 Roma
www.sindicare.it
Email: sindicare@cis.it

NOICISL
Circolo Convenzioni
www.noicisl.it
Email: noicisl@cis.it

Dall'età alle condizioni, ecco come funziona la pensione agevolata per i lavoratori precoci

Tutti gli iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria (Ago), alle sue forme sostitutive ed esclusive e alla gestione separata, ai quali si applica il sistema di calcolo retributivo o misto che hanno iniziato precocemente la loro attività lavorativa, e che si trovano in determinate condizioni di disagio, possono accedere alla pensione anticipata con un requisito contributivo ridotto. Dal 1° maggio 2017, il requisito contributivo - a cui dal 2019 si applicheranno gli adeguamenti alla speranza di vita - è ridotto a soli 41 anni rispetto a quello richiesto per la pensione anticipata ordinaria. Tale condizione può essere perfezionata anche cumulando i periodi di assicurazione non coincidenti, fatti valere presso l'Assicurazione generale obbligatoria (Ago), le sue forme sostitutive ed esclusive, la gestione separata e le casse dei liberi professionisti. Per accedere al beneficio, l'interessato deve avere almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro, precedenti al compimento dell'19° anno di età, più una delle seguenti condizioni: a) è disoccupato da almeno 3 mesi; b) ha concluso da almeno 3 mesi la fruizione della disoccupazione; c) ha un'invalidità civile riconosciuta pari almeno al 74%; d) alla data della domanda di accesso al beneficio svolge da almeno 6 anni, in via continuativa, attività gravose o lavori usuranti. Tali attività lavorative si considerano svolte in via continuativa anche quando, nei 6 anni precedenti il momento del pensionamento, le stesse, pur avendo subito interruzioni per un periodo non superiore a 12 mesi, siano state svolte nel 7° anno antecedente la predetta decorrenza, per un periodo corrispondente a quello complessivo di interruzione.

Richiesta Adiconsum: proroga di 60 giorni per chiedere i rimborsi alle banche venete

Il decreto legge sulle due banche venete, Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, prevede che il rimborso agli obbligazionisti subordinati dei due istituti venga erogato per l'80% dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per il 20% da Intesa Sanpaolo che l'istanza per la erogazione del rimborso sarà presentata entro il prossimo 30 settembre 2017. Stante la ristrettezza dei tempi, Adiconsum ha chiesto di prorogare, con un atto amministrativo, di 60 giorni il termine del 30 settembre per dare al risparmiatore il tempo necessario per esibire la documentazione da fornire agli istituti. Essendo questa crisi solo l'ultima che dal 2008 ha colpito numerosi istituti di credito del nostro Paese, è necessario intervenire, nel prossimo futuro, per una maggiore tutela del consumatore risparmiatore, evitando la commistione tra Banca d'affari e Banca commerciale. Solo così la Banca commerciale avrà la possibilità di dar vita ad un circolo economico virtuoso, creando nuove possibilità occupazionali, lasciando al risparmiatore la scelta di investire i propri denari presso le Banche finanziarie, con più consapevolezza dei rischi che tale scelta potrà comportare. Adiconsum auspica il coinvolgimento delle Associazioni Consumatori da parte delle Istituzioni e di Intesa Sanpaolo, al fine di favorire e semplificare le operazioni di ristoro dei risparmiatori detentori delle obbligazioni subordinate, oltre che di analisi e verifica della situazione familiare di particolare gravità e disagio.

Le associazioni degli immigrati e la cooperazione allo sviluppo: summit nazionale delle diaspore per una risorsa che è strategica

In Italia vi sono oltre 2.100 associazioni di immigrati, espressioni delle diaspore, che svolgono a tutta una fondamentale funzione di rappresentanza nei confronti delle istituzioni e di mediazione con la società di accoglienza, praticando un dialogo interculturale. Molte di queste associazioni svolgono anche attività di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo, promuovendo le relazioni tra l'Italia e i Paesi di origine. Ad esse la legge 125 del 2014, sulla cooperazione internazionale, riconosce un possibile ruolo tra i soggetti della cooperazione dell'Italia. Per questo il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) ha avviato un percorso di comunicazione e formazione delle Associazioni di immigrati che porterà all'organizzazione del primo Summit nazionale delle Diaspore. Questo iniziativa mira a rendere le comunità delle diaspore un'importante risorsa strategica che può rappresentare una ponte tra i Paesi e le società, rivestendo un ruolo chiave nello scambio di risorse economiche, culturali e di conoscenze sociali. Il Summit, previsto a Roma nel prossimo novembre, sarà l'occasione di un confronto tra associazioni di migranti e organismi della società civile. Il Summit è preceduto da un "Giorno d'Italia" tra le comunità dei migranti: 7 incontri territoriali con i rappresentanti delle associazioni in diverse città italiane e 2 incontri dedicati all'imprenditoria per valorizzare e rafforzare il dialogo per la cooperazione allo sviluppo. Icos si sta impegnando nelle varie forme con cui le diaspore possono essere coinvolte nella cooperazione allo sviluppo, in particolare si mira al coinvolgimento di migranti che hanno acquisito importanti qualifiche in determinati settori lavorativi nei paesi di destinazione, all'interno di iniziative e progetti nei paesi d'origine. O a programmi che incentivano gli investimenti da parte di imprenditori della diaspora nei paesi d'origine, e a indirizzare le risorse dei migranti o le loro donazioni private verso un uso sociale e di crescita della comunità di origine.



Orientamento legale per i detenuti a Trieste

La casa circondariale di Trieste ha ritenuto opportuno assicurare ai detenuti immigrati, i quali rappresentano il 60% dell'intera popolazione detenuta, una serie di servizi di orientamento legale allo scopo di garantirne un'adeguata tutela nell'ambito dei propri diritti, in sede giudiziaria e stragiudiziaria, inerenti alle problematiche connesse al diritto all'immigrazione; per tale impegno ed il valoroso riconoscimento dell'ANOLF Trieste e la Direzione casa circondariale di Trieste, per il lodevole operato su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, lo scorso 26 luglio '17 è stato stipulato, un interessante protocollo d'intesa, volto a tutti i cittadini immigrati detenuti nella casa circondariale di Trieste. Per un immigrato l'essere

detenuto comporta generalmente una condizione di grave stagionamento ed esclusione sociale e culturale, subendo un processo di etnicizzazione restringendo in modo significativo la volontà e la possibilità di comunicazione, una situazione di solitudine, di non contatto con il resto della società, dove la solitudine e l'isolamento rischiano di raggiungere livelli insopportabili. La situazione di detenzione degli immigrati spesso è caratterizzata dalle condizioni di non avere una rete di riferimento in grado di favorire il reinserimento all'uscita,

l'unica rete di riferimento fuori spesso è quella della familiarità, ponendo una serie di difficoltà ad usufruire per gli stessi immigrati di accesso alle misure alternative e ai diritti previsti dalla legge. L'approccio metodologico dell'ANOLF Trieste, attraverso la mediazione interculturale, sarà basato sull'accoglienza, l'ascolto, la comprensione, l'ascolto della legittimità, l'informazione permanente sulla legislazione in tema d'immigrazione per portare esempio di buone prassi, per una crescente e positiva comunicazione sociale. L'ANOLF Trieste, sarà impegnata a superare anche i numerosi vincoli e le reti di relazioni di tutti gli attori presenti nel carcere, prendendo in carico i singoli casi individuali, che potranno comportare attività di assistenza e accompagnamento sul territorio, secondo le norme che l'ANOLF si riserva di valutare.



Per gli autonomi il Fisco proroga al 20 agosto i versamenti di imposta

Scritta al 20 agosto la data ultima per i versamenti di imposta dei lavoratori autonomi. A dirlo è il nuovo comunicato del MEF n. 131 del 26.07.2017. Dal 21 luglio 2017 al 20 agosto 2017 i lavoratori autonomi potranno effettuare i versamenti delle imposte con una lieve maggiorazione, a titolo di interesse, pari allo 0,40 per cento. Il nuovo termine verrà formalizzato con un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze che sarà firmato nei prossimi giorni. Il DPCM uniformerà il trattamento tra titolari di reddito di impresa e titolari di reddito di lavoro autonomo. Cade cioè la distinzione che inizialmente escludeva i professionisti. I versamenti interessati dalla nuova scadenza del 20 agosto sono quelli derivanti dalla dichiarazione dei redditi, dalla dichiarazione Irap e dalla dichiarazione Iva. Quindi non più solo le imposte sui redditi, Irpef, Ires e relative addizionali, ma anche Irap, eventuale saldo Iva 2016, contributi previdenziali e le altre imposte diverse dalle imposte sui redditi. Le vecchie scadenze, del 30 giugno, e dal 1° luglio al 31 luglio con il 0,40% in più, dovrebbero restare solo per i contribuenti senza redditi d'impresa o lavoro autonomo, per esempio: dipendenti, pensionati e persone fisiche con redditi di fabbricati o redditi diversi. Con un altro DPCM in dirittura d'arrivo, viene inoltre prorogato al 31 ottobre 2017 il termine per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770) e delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di Irap.



[Torna su a indice](#)

APRIRE I CENTRI COMMERCIALI NEL GIORNO DI FERRAGOSTO. A COSA SERVE ?

Molti grandi marchi di Centri Commerciali presenti nel territorio abruzzese e molisano (AUCHAN, CARREFUR, FINIPER, e molti altri, ecc.) ed in particolare nell'area metropolitana di Chieti Pescara, hanno deciso di aprire ai consumatori nel giorno di **ferragosto**.

La domanda obbligatoriamente spontanea è: “ **A COSA SERVE?**”

Queste aziende hanno davvero bisogno di aprire la loro attività nel giorno di ferragosto per fare incassi e risollevarne i disastri bilanci causati dalla perdurante crisi economica?

Oppure, risponde solamente ad una pessima cultura “**consumistica**”, che non solo, ormai, non rispetta le domeniche e la motivazione religiosa, ma anche la notoria predilezione degli italiani e non solo, per cui, il giorno di ferragosto si sta sulle spiagge a fare gavettoni, nelle città d'arte, in montagna, ma non certamente in un centro commerciale, per quanto refrigerato, a fare acquisti ?

La verità vera, è che le grandi catene commerciali in maggioranza Francesi e Tedesche, considerano, da tempo l'Italia, un terreno di business buono per fare cifre e fatturati e poi investire i ricavi altrove, visto che da qualche anno quasi nessuna catena sta facendo sviluppo in Italia e tantomeno in Abruzzo e Molise.

La Grande Distribuzione Organizzata, in particolare le aziende aderenti a **FEDERDISTRIBUZIONE**, hanno introdotto nel sistema Paese il nuovo “**MEDIOEVO**”.

Non rinnovano il contratto di lavoro ai propri dipendenti (CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI lo hanno fatto da tempo), pretendono di ridurre le condizioni salariali ed i diritti ai lavoratori, ma sfruttano ogni occasione per fare cassa ed investire i profitti nelle nuove aree di sviluppo e di sfruttamento dell'est asiatico.

Da mesi queste aziende, frappongono ogni ostacolo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, tanto che dal 1° luglio c.a. hanno deciso, **unilateralmente**, di erogare un acconto economico quale anticipo a futura contrattazione, scegliendo modalità e destinatari con il chiaro intento di creare discriminazione e sudditanza tra i lavoratori.

Se questa è la “**moderna**” e **grande distribuzione commerciale**, forse i bottegai medievali erano socialmente troppo in avanti.

Modello culturale, di cui, i cittadini consumatori, lo Stato, le istituzioni e la coscienza di un Paese civile, dovrebbero riflettere molto sull'opportunità di recarsi nei centri commerciali il giorno di ferragosto.

Pescara lì, 14 AGOSTO 2017

LEONARDO PICCINNO
SEGRETARIO GENERALE
FISASCAT CISL ABRUZZO MOLISE

[Torna su a indice](#)

#MEETING17 FURLAN: "SOSTENERE I GIOVANI CREANDO NUOVI POSTI. BASTA ALIMENTARE SCONTRI TRA GENERAZIONI"

“Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo”: tratto dal “Faust” di J.W. Goethe, è stato questo lo slogan ed il filo conduttore del Meeting di Comunione e Liberazione, edizione 2017, organizzato dal 20 al 26 agosto a Rimini per l’amicizia fra i popoli, cui ha preso parte, nella giornata del 25, la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan.

Prima di intervenire agli incontri istituzionali, la leader di via Po ha salutato il personale cislino presente nel padiglione B1 dedicato a giovani e lavoro e partecipato al tradizionale dibattito con gli amici della Cisl del circolo "Ettore Calvi" di Milano.

"Sostenere il lavoro dei giovani significa oltre che la contribuzione, oltre che la coerenza ed il rapporto più forte tra sistema scolastico-formativo e mondo del lavoro, anche avere un paese che crea davvero nuova occupazione".

Lo ha più volte ribadito Annamaria Furlan, parlando con i giornalisti presenti alla kermesse ciellina e durante l'incontro su persona e lavoro cui ha partecipato con Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, Domenico Arcuri, Ad di Invitalia e Bernard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere.

La richiesta della leader sindacale è stata "un'azione davvero forte per lo sviluppo del Paese che significa ovviamente investimenti pubblici e privati nella ricerca, nell'innovazione, ma anche nelle infrastrutture ad oggi così carenti". Anche dalla Cisl è arrivato il riconoscimento della "ripresa che comincia a esserci", ma si ribadisce che "c'è tanto terreno da recuperare".

Sui 2 miliardi di bonus per le assunzioni proposto dal governo, Furlan ha dichiarato che sarà da valutare attentamente "l'insieme degli interventi. "Spero che il tavolo che abbiamo aperto al momento - ha aggiunto - faccia chiarezza sui progetti". Definita infine "assolutamente doverosa" la norma sui licenziamenti.

"Noi abbiamo bisogno di provvedimenti strutturali, che non creino contraddizioni. Un'impresa che assume giovani non può in contemporanea licenziare assunti due o tre anni prima".

"Non abbiamo bisogno di continui rilanci di spaccature tra le generazioni" ha ricordato inoltre la leader di via Po durante il dibattito. "Il combinato disposto 'aspettativa di vita e tutto contributivo' garantisce un futuro da pensionato

povero, viene utilizzato come un elemento per contrapporre le generazioni - ha spiegato Furlan -. "Io credo che di questo il Paese non abbia bisogno.

Questa continua voglia di conflitto, di contrapposizione tra le generazioni che spesso nel dibattito fa i titoloni sui giornali è assolutamente non vero e non corrisponde alla realtà dell' Italia che ha saputo vivere con dignità e superare a testa alta anche momenti drammatici attraverso un ammortizzatore sociale ed emozionale fantastico, che è la famiglia"- ha concluso tra gli applausi dei tanti presenti in sala la Segretaria generale della Cisl.



Un momento dell'evento di Rimini

[Torna su a indice](#)

SEGNALI DI RIPRESA

giugno 2017

occupati

57,8%



+ 23.000 posti
da maggio 2017

occupazione femminile

lavora 1 donna su due
tra i 15 e i 64 anni

dato più alto
dal 1977



48,8%

disoccupati

11,1%



- 0,2%
da maggio 2017

disoccupazione giovanile

tra i 15
e i 24 anni



35,4%



Fonte: Istat

[Torna su a indice](#)



Cambiare le **PENSIONI** *Dare lavoro ai* **GIOVANI**

La continuità dell'iniziativa sindacale per sostenere la **fase due del confronto con il Governo**

Il verbale sulle pensioni sottoscritto il 28 settembre scorso tra Governo e Cgil - Cisl - Uil individua interventi su diversi e importanti aspetti, introducendo soluzioni di equità prioritariamente a sostegno di alcune categorie di persone maggiormente coinvolte da situazioni di disagio e di bisogno.

Le prime misure si sono concretizzate mediante la legge di bilancio 2017, con il cumulo non oneroso dei contributi versati in più fondi previdenziali, il miglioramento della normativa sui lavori usuranti, l'eliminazione delle penalizzazioni per chi ha i requisiti per l'accesso alla pensione prima dei 62 anni di età, gli interventi nei confronti degli esodati e di "opzione donna", l'incremento e l'estensione della quattordicesima per più di 3 milioni e mezzo di pensionati con le pensioni più basse, l'aumento della soglia di esenzione fiscale a 8.125 euro per i redditi da pensione.

La successiva attivazione dell'Ape sociale e degli interventi per i lavoratori precoci rappresenta un ulteriore passo in avanti nella direzione indicata dal Verbale sottoscritto.

Anche se i risultati finora acquisiti con l'applicazione della "Fase uno" lasciano irrisolte alcuni importanti questioni, come il vincolo del licenziamento per l'accesso ai benefici in quanto disoccupati, l'introduzione del riferimento alla gravosità del lavoro, ai fini dell'accesso all'Ape sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori e le lavoratrici precoci, costituisce un precedente

importante, che nel futuro dovrà essere la base di partenza per realizzare un progressivo aumento delle tipologie di lavoro e delle mansioni considerate “gravose”, migliorando anche i requisiti minimi contributivi richiesti per l'accesso ai benefici e modificando il vincolo dei 6 anni negli ultimi 7 di lavoro svolto nell'attività gravosa.

Ora è necessario dare immediata attuazione alla “Fase due” del verbale d'intesa del 28 settembre che elenca una serie di interventi volti a rafforzare il patto intergenerazionale e l'equità del sistema previdenziale, delineando per il futuro dei giovani nuovi diritti e tutele.

La fase due prevede il confronto su rilevanti questioni:

- l'introduzione di una **pensione contributiva di garanzia** (molto importante per i giovani, le donne ed il lavoro discontinuo o precario),
- lo **sviluppo della previdenza complementare** in tutti i settori di lavoro, in particolare nelle piccole e piccolissime imprese e nel pubblico impiego estendendo ai lavoratori pubblici la fiscalità incentivante dei lavoratori privati,
- la **valorizzazione del lavoro di cura e della maternità**,
- la **differenziazione degli adeguamenti dei requisiti pensionistici alla speranza di vita in rapporto alla diversità dei lavori**,
- la **separazione tra previdenza e assistenza** anche ai fini di una corretta valutazione e comparazione dell'incidenza della spesa pensionistica a livello comunitario ed internazionale,
- la **tutela del potere di acquisto delle pensioni in essere**.

In questo ambito Cgil, Cisl e Uil chiedono al Governo e al Parlamento di prevedere misure che superino l'attuale meccanismo, stabilito dalla legge, di adeguamento automatico dei requisiti pensionistici all'aumento della speranza di vita ed evitino l'eventuale incremento che potrebbe verificarsi nel 2019.

Inoltre va monitorato l'impatto degli ultimi provvedimenti in materia di “esodati” e “opzione donna”, gestendo prevedibili residue problematiche rimaste ancora senza soluzione.

La Piattaforma sindacale unitaria era e rimane alla base delle nostre iniziative e, se in tempi utili rispetto alla presentazione della prossima legge di bilancio (20 ottobre), non dovessero maturare risposte adeguate, la sosterrremo attraverso la mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati.

[Torna su a indice](#)

Festa FIM CISL Abruzzo Molise – Pollutri 22 luglio



[Torna su a indice](#)

Come cambiano le visite fiscali dal 1° settembre 2017



Per le **visite fiscali** si cambia e nel mirino finiscono soprattutto **le fasce orarie**.

Il primo settembre si formalizzerà il passaggio di consegne dalle Asl, finora attive nella Pubblica amministrazione, **all'INPS con la creazione di un "Polo unico" della medicina fiscale così come previsto dalla riforma Madia.**

In attesa dell'armonizzazione degli orari di controllo tra pubblico e privato, **sulle visite fiscali le novità non sono poche.**

A cominciare dal fatto che i controlli potranno anche essere «reiterati», ossia il medico durante una malattia di più giorni potrà recarsi **anche più volte a fare visita al lavoratore.**

E poi **potranno essere «selettivi»**, per verificare che chi si assenta magari ogni week end o lunedì, sia malato per davvero.

Cambiano anche le fasce orarie che attualmente sono:

- per i privati dalle **10 alle 12** e dalle **17 alle 19**
- per gli statali dalle **9 alle 13** e dalle **15 alle 18**

Boeri punta a portare la fascia a 7 ore.

Per centrare l'obiettivo, i medici verranno incentivati a svolgere il maggior numero di visite: **ci sarà uno stipendio base a cui si aggiungerà una «maggiorazione»**, ossia un aumento del compenso, a seconda del numero di visite domiciliari e ambulatoriali svolte mensilmente.

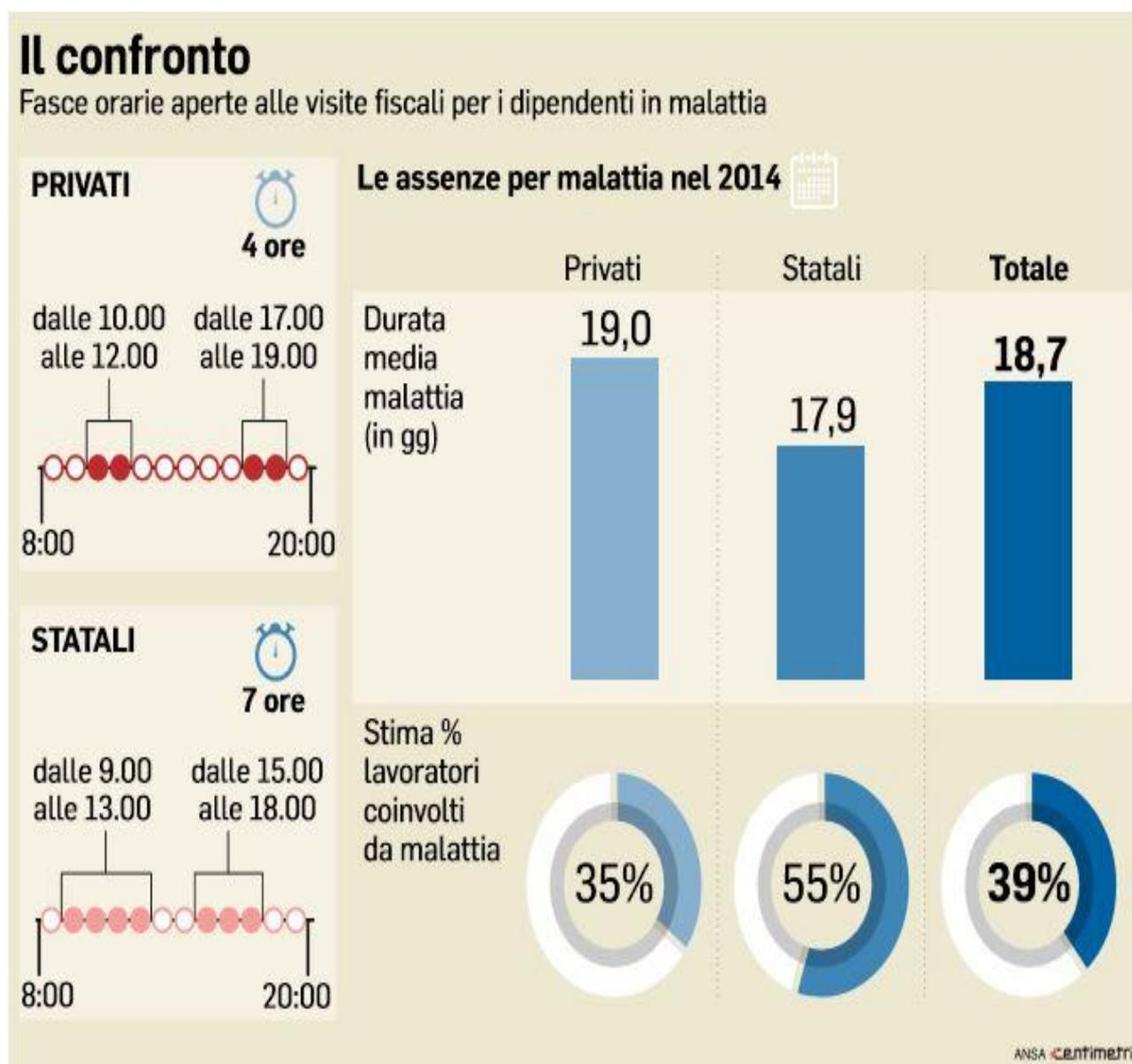
Polo unico per le visite fiscali

In attuazione del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75, il **1° settembre 2017** entrerà in vigore il **Polo unico per le visite fiscali** che attribuisce all'INPS la competenza esclusiva a effettuare visite mediche di controllo sia su richiesta delle pubbliche amministrazioni, in qualità di datori di lavoro, sia d'ufficio.

Il decreto prevede anche la revisione della disciplina del rapporto tra INPS e medici di medicina fiscale, da regolamentare mediante apposite convenzioni.

Un ulteriore decreto ministeriale procederà all'armonizzazione della disciplina dei settori pubblico e privato in materia di fasce orarie di reperibilità e alla definizione delle modalità per lo svolgimento degli accertamenti medico legali.

L'INPS fornisce le prime indicazioni operative con il [messaggio 9 agosto 2017, n. 3265](#)



[Torna su a indice](#)

Misure contenute nel decreto Sud

Le regioni in cui le agevolazioni sono attivabili, sono **Abruzzo**, Basilicata, Calabria, Campania, **Molise**, Puglia, Sardegna e Sicilia.

RESTO AL SUD. 1.250 milioni con la finalità di promuovere nuove iniziative imprenditoriali per giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni.

IMPRESE AGRICOLE. 50 milioni per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. Inoltre la Banca delle terre abbandonate assegna in concessione i poderi incolti da almeno 10 anni.

ZES (Zone Economiche speciali). 200 milioni da destinare a tali aree nel regioni ove sono previste in attivazione.

EDILIZIA GIUDIZIARIA. 330 milioni.

ENTI LOCALI. 250 milioni di contributo.

TRATTA AUTOSTRADALE A24-A25. 250 milioni per interventi di ripristino.

AREE TERREMOTATE. 300 milioni per interventi a favore delle aree terremotate.

RIQUALIFICAZIONE E RICOLLOCAZIONE DI LAVORATORI. 40 milioni per programmi di riqualificazione e ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale o settoriale nelle regioni del mezzogiorno, con la gestione di percorsi formativi mirati e gestiti dall'ANPAL.

TUTELA LAVORATORI. 11,2 milioni per la tutela dei lavoratori affetti da malattie da amianto.

POTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ IN CALABRIA. 750 milioni.

IPERAMMORTAMENTO. Proroga della misura fino al 30 settembre 2018, per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2017.

Il finanziamento va fino ad un massimo di 50.000 euro per singolo richiedente e con un tetto massimo di 200.000 euro se in forma associata.

Il finanziamento sarà per il 35% a fondo perduto e per il 65% con un prestito a tasso zero.

Sono previste azioni di accompagnamento da parte di Enti Pubblici, Università ed associazioni del Terzo Settore.

Per visionare il **DECRETO-LEGGE 20 giugno 2017, n. 91** cliccare sul link:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/20/17G00110/sg>

[Torna su a indice](#)



Elenco documenti per richiesta ISEE

- 1 - DOCUMENTO IDENTITA' dichiarante (o tutore/amministratore di sostegno e sentenza tribunale)
- 2 - AUTOCERTIFICAZIONE DELLO STATO DI FAMIGLIA
- 3 - CODICI FISCALI di tutti i componenti il nucleo familiare, compresi i coniugi con diversa residenza o ex coniugi separati legalmente ma con la stessa residenza, e i figli, non coniugati e senza figli, non residenti con il nucleo ma fiscalmente a carico ovvero con reddito annuo lordo non superiore a euro 2.840,51 nell'anno 2015
- 4 - CONTRATTO DI AFFITTO ATTUALE: copia registrata all'Agenzia delle Entrate, e importo dell'affitto totale per l'anno 2017 PER OGNI COMPONENTE DI CUI AL PUNTO 2, PRESENTARE AL CAF:

*SE PRESENTE, CERTIFICAZIONE ATTESTANTE INVALIDITA' (ULTIMA IN POSSESSO)

*TARGA autoveicoli , motoveicoli di cilindrata 500 cc o superiore, navi e imbarcazioni da diporto, presenti al momento della richiesta della DSU ISEE

*PATRIMONIO MOBILIARE italiano ed estero:

- depositi e conti correnti bancari e postali: saldo contabile al 31/12/2016 al lordo degli interessi e valore della giacenza media annua (documento riassuntivo fornito dalla banca, oppure estratti conto scalari ricevuti relativi all'anno 2016) – IBAN del c/c o numero del libretto o deposito – data apertura e chiusura dei rapporti se avvenuta nel 2016
- carte prepagate (Postepay, PayPal, ecc.) (saldo al 31/12/2016 ed eventuale giacenza media annua nel caso di carta con iban, e numero carta prepagata)- data apertura e chiusura dei rapporti se avvenuta nel 2016
- titoli di stato, obbligazioni, buoni fruttiferi ed assimilati (controvalore alla data del 31/12/2016 e numero identificativo del rapporto) - data apertura e chiusura dei rapporti se avvenuta nel 2016
- partecipazioni azionarie in società italiane ed estere (ultimo prospetto di bilancio)
- contratti di assicurazione vita a capitalizzazione (totale importi premi versati al 31/12/2016 e numero della polizza)
- per lavoratori autonomi in contabilità semplificata: somma delle rimanenze finali, del costo complessivo dei beni ammortizzabili al netto degli ammortamenti, dei cespiti e dei beni patrimoniali dell'impresa, al 31 dicembre 2016
- per lavoratori autonomi in contabilità ordinaria: valore del patrimonio netto dell'impresa alla data dell'ultimo bilancio.

*PATRIMONIO IMMOBILIARE italiano ed estero al 31/12/2016

- visure catastali e/o altre certificazioni catastali (oppure ultima dichiarazione dei redditi)
- contratti di compravendita in caso di acquisti o vendita nel 2016, eventuale dichiarazione di successione
- capitale residuo mutuo al 31/12/2016 (certificazione banca o piano di ammortamento)
- valore delle aree edificabili al 31/12/2016
- documentazione attestante il valore ai fini IVIE degli immobili all'estero, o altra certificazione attestante valore catastale, o di acquisto, o di mercato degli immobili all'estero, al 31/12/2016
-

*REDDITI RELATIVI ALL'ANNO DI IMPOSTA 2015

- 730 o UNICO 2016 anno imposta 2015
- CU 2016 anno imposta 2015
- pensioni estere , anche quelle esenti, anno imposta 2015, se non già dichiarate nel mod. 730/UNICO 2016 Redditi assoggettati ad imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta, anno 2015, come per esempio:
- compensi per lavori socialmente utili
- prestazioni sotto forma di rendita di previdenza complementare
- prestazioni rese dagli incaricati alle vendite a domicilio per i titolari di partita IVA
- compensi per incrementi della produttività del lavoro (CU 2016 redditi 2015)

CERTIFICAZIONE LAVORO DIPENDENTE, ASSIMILATI ED ASSISTENZA FISCALE)

Redditi esenti da imposta (esclusi i trattamenti erogati da INPS), anno 2015, come per esempio:

- borse di studio, compensi derivanti da attività sportive dilettantistiche, quota esente lavoratori frontalieri, retribuzioni da Enti e Organismi internazionali, Santa Sede ecc.
- Vouchers

Proventi agrari da dichiarazione IRAP 2016 redditi 2015

Redditi fondiari di beni non locati soggetti alla disciplina IMU anno 2015 (dichiarazione dei redditi 2016 anno 2015 o visure catastali)

Trattamenti assistenziali erogati dai Comuni o Enti pubblici, anno 2015 che non siano dati a titolo di rimborso spese.

Esempio: Contributo affitto percepito (FSA)

Assegni familiari percepiti da lavoratori dipendenti del SETTORE PUBBLICO, anno 2015 buste paga dell'anno 2015 dove si evincono gli importi degli assegni

Redditi da lavoro dipendente prestato all'estero tassati esclusivamente all'estero anno 2015

Reddito lordo dichiarato ai fini fiscali dai CONIUGI residenti all'estero (iscritti AIRE) anno 2015

Assegni periodici per coniuge e figli (percepiti o corrisposti nell'anno d'imposta 2015)

ATTENZIONE! PER PRESTAZIONI RIVOLTE A:

1. MINORENNI E STUDENTI UNIVERSITARI, IN CASO DI GENITORE NON CONIUGATO CON L'ALTRO GENITORE E NON CONVIVENTE, CHE NON SIA NELLO STATUS DI SEPARATO LEGALMENTE O DIVORZIATO, E CHE NON SIA TENUTO AL PAGAMENTO DI ASSEGNI PERIODICI DI MANTENIMENTO DA SENTENZA DEL GIUDICE: aggiungere documentazione reddituale e patrimoniale del genitore (i dati devono essere sottoscritti personalmente dal genitore non convivente) oppure indicare numero di protocollo e data della Dsu o del foglio FC9 "Componente Aggiuntiva" già in suo possesso.
2. STUDENTI UNIVERSITARI, ANCHE CONIUGATI, CHE FANNO ISEE SENZA I GENITORI, MA CHE NON SODDISFANO I REQUISITI DI AUTONOMIA PER RICHIEDERE PRESTAZIONI UNIVERSITARIE, OVVERO 2 ANNI DI RESIDENZA FUORI DAL NUCLEO DI ORIGINE AL MOMENTO DELLA DSU, E REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE O ASSIMILATO PARI A EURO 6500 PER GLI ANNI 2016-2015 (requisito quest'ultimo cumulabile con i redditi del coniuge), DEVONO INSERIRE NELLA PROPRIA DSU ISEE:
 - il protocollo dell'attestazione Isee Inps dei genitori, se coniugati/conviventi, o in caso di genitori separati o divorziati, il protocollo dell'attestazione Isee Inps di uno dei genitori e solo il codice fiscale dell'altro
 - in caso invece di genitori mai stati coniugati tra loro e non conviventi, i protocolli delle attestazioni Isee Inps di entrambi, oppure il protocollo Isee Inps di uno dei due, e tutti i dati reddituali e patrimoniali, come esposto nel presente elenco, per l'altro (nel caso quest'ultimo non desiderasse farsi elaborare la Dsu Isee)
3. DISABILI RICOVERATI IN RSA (CASA DI RIPOSO) A CICLO CONTINUATIVO, NEL CASO IN CUI ABBIANO FIGLI MAGGIORENNI NON CONVIVENTI: aggiungere documentazione reddituale e patrimoniale dei figli non conviventi, o protocollo Isee Inps se in possesso di Dsu Isee, e eventuali donazioni effettuate successivamente alla prima richiesta di della prestazione, o nei 3 anni precedenti la prima richiesta, se in favore del coniuge, dei figli o di altri familiari tenuti agli alimenti che non rientrino nel nucleo.
4. ISEE CORRENTE: portare Isee elaborata nel 2017, redditi da lavoro o assimilati relativi ai 12 mesi precedenti per lavoratori dipendenti (oppure ultime due mesi solo in caso di lavoratore a tempo indeterminato), trattamenti, contributi ed assegni vari percepiti da Inps o da altri enti pubblici relativi ai 12 mesi precedenti, o certificazione lavoro autonomo ultimi 12 mesi di attività, e certificazione attestante la variazione della condizione lavorativa (lettera di licenziamento, cessazione partita IVA ecc), che non deve essere avvenuta più di 18 mesi prima della richiesta dell'Isee corrente.

PER PRENOTARE CHIAMA I NUMERI :

Campobasso 0874/478722 ; Isernia 0865/413956; Termoli 0875/714547

Bojano 0874/783175; Venafro 0865/904468; Trivento 0874/87173

[Torna su a indice](#)

CONSULTA CAF

Sempre più famiglie ricorrono all'ISEE

Nei primi 6 mesi del 2017 le famiglie italiane che si sono rivolte ai CAF per presentare la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) e ottenere dall'INPS la certificazione ISEE sono state oltre 3 milioni e 700, mila, con un incremento di oltre il 10 per cento rispetto ai dati dello stesso periodo dello scorso anno.

Se anche il secondo semestre dovesse confermare il trend di questi mesi, il risultato annuale proietterebbe il numero delle certificazioni ISEE ben oltre le 6 milioni di attestazioni, con un incremento rispetto al dato dello scorso anno di oltre il 10 per cento.

Questi numeri confermano la bontà dello strumento di misurazione della condizione economica delle famiglie e, allo stesso tempo, provano la crescente e diffusa situazione di difficoltà sociale che sta portando il Governo a incrementare l'impegno nella lotta contro la povertà, prevedendo interventi a favore dei cittadini e delle famiglie, condizionati nell'accesso dall'ISEE stesso.

In una condizione come quella rappresentata dai dati ISEE si inserisce un ulteriore elemento di preoccupazione manifestato più volte dalla Consulta dei CAF: le risorse messe a disposizione dall'INPS, seppur con un incremento di 6 milioni di euro rispetto al budget del 2016, non sono sufficienti ad assicurare l'erogazione del servizio per tutto il 2017; la Consulta dei CAF stima infatti che entro il mese di settembre verranno raggiunte le 5 milioni e 100 mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche presentate dai CAF, per cui è previsto il pagamento del servizio da parte dell'INPS.

Da quel momento i CAF potrebbero trovarsi nella condizione di non poter più erogare il servizio verso milioni di cittadini per mancanza di risorse; per questo anche nelle scorse settimane è stato sollecitato il Ministero del Lavoro ad avviare un confronto con la stessa Consulta dei CAF e l'INPS per valutare la situazione ed individuare le necessarie soluzioni che non gravino su quella parte di popolazione che più ha bisogno di esercitare i propri diritti per soddisfare bisogni primari.

**Gli uffici del CAF della CISL sono a vostra disposizione per la compilazione dell'ISEE.
Per prenotare presso i nostri uffici in Molise chiama i numeri :**

Campobasso 0874/478722 ; Isernia 0865/413956; Termoli 0875/714547

Bojano 0874/783175; Venafro 0865/904468; Trivento 0874/87173

[Torna su a indice](#)

730 2017 - Oltre 17.000.000 gli italiani che si sono rivolti ai CAF

Comunicato Consulta Nazionale dei Caf

Sono 20 milioni le dichiarazioni dei redditi degli italiani nel 2017 (riferite all'anno 2016) effettuate attraverso il Mod. 730. Una parte di queste, quasi 2,3, sono state inviate online direttamente dai contribuenti. I dati sono frutto di una prima proiezione, sulle statistiche ufficiali del sito dell'Agenzia delle Entrate, a cura della Consulta Nazionale dei CAF, che fotografa la condizione reale del sistema fiscale del Paese.

Tra qualche settimana - terminata la maratona di compilazioni che ha portato nelle sedi dei CAF oltre 17 milioni di cittadini, che hanno delegato gli stessi Centri a scaricare 16 milioni di dichiarazioni precompilate - una verifica puntuale porterà gli esperti della Consulta nazionale ad analizzare la composizione delle fasce di reddito e le diversità delle realtà economiche regionali. Il dato odierno conferma la posizione espressa dai rappresentanti della Consulta Nazionale dei CAF, durante l'audizione presso la Commissione parlamentare per la Semplificazione.

–"Progressivamente, la "dichiarazione precompilata" migliorerà ancora e renderà fruibile anche il servizio online ad un numero maggiore di contribuenti – si legge nella relazione presentata dai Coordinatori della Consulta, Massimo Bagnoli e Mauro Soldini - essa è diventata, allo stesso tempo, un elemento di supporto e di raffronto per l'attività di assistenza del CAF al contribuente e, specularmente, un banco di prova per la qualità dei dati inviati dai diversi soggetti chiamati ad alimentare il sistema (banche, assicurazioni, settore della sanità, ecc.)".

Tuttavia è chiaro che i positivi risultati dei primi tre anni di sperimentazione della dichiarazione dei redditi precompilata, il 60% (11,2 milioni) nel 2015, il 75% (14,5 milioni) nel 2016 e l'80% (16 milioni) nel 2017, non si sarebbero potuti realizzare senza l'attività svolta in modo professionale e capillarmente su tutto il territorio nazionale dagli oltre 20.000 dipendenti qualificati che operano nelle strutture dei Centri di Assistenza Fiscale.

È grazie a loro se, con nove modelli 730 su dieci, inviati ogni anno - "i CAF sono il riferimento della quasi totalità dei lavoratori e dei pensionati italiani, ai quali offrono assistenza e tutela" - affermano ancora Bagnoli e Soldini. Il disegno complessivo della riforma fiscale puntava ad ottenere, attraverso le dichiarazioni precompilate, un numero sempre maggiore di dichiarazioni online confidando sulla facilità nella compilazione: "anche quest'anno – concludono Massimo Bagnoli e Mauro Soldini, Coordinatori della Consulta Nazionale dei CAF – il dato reale non supera i 2,3 milioni, con un incremento rispetto allo scorso anno (circa 400.000 dichiarazioni), ma ancora distante dalle previsioni iniziali del Governo per il triennio che si è appena concluso, nonostante lo sforzo eccezionale profuso dall'Amministrazione fiscale. Questo risultato deve far riflettere il Parlamento e l'Amministrazione finanziaria rispetto al ruolo che intende affidare ai CAF: pensare al superamento dell'intermediazione nel rapporto tra Stato e cittadino, affidata oggi ad un interlocutore credibile ed affidabile, si dimostra sempre più velleitario e costoso. Costoso per il singolo, perché attraverso un seppur contenuto aumento delle tariffe del servizio, ai CAF si prospetta uno scenario difficilissimo: non possono pareggiare il taglio inspiegabile operato dalla legge di Stabilità 2016, con una decurtazione che nell'arco di un triennio raggiungerà i 100 milioni di euro (pari ad oltre un terzo di quanto assicurato loro per l'attività solo nel 2015!). Costoso per la collettività perché non viene colto il valore positivo che i CAF trasferiscono allo Stato con la loro mediazione. Valore costruito sulla fiducia perché basato sulla vicinanza e sulla tutela".

Le semplificazioni possibili nel settore fiscale devono sempre prevedere che, alla fine, è il cittadino che sceglie la modalità di adempimento ai suoi doveri contributivi, e la sua volontà va rispettata. Il numero delle dichiarazioni raccolte nei Centri di Assistenza Fiscale lo dimostra ancora una volta.

[Torna su a indice](#)

Notizie sul sito della CISL Nazionale

Sfollati. Furlan: Giusto utilizzare edifici pubblici per affrontare emergenza casa
<https://www.cisl.it/primo-piano/6749-sfollati-furlan-giusto-utilizzare-edifici-pubblici-per-affrontare-emergenza-casa.html>

Amatrice. Furlan: "Troppi ritardi burocratici nella ricostruzione"
<https://www.cisl.it/notizie/6725-amatrice-furlan-troppi-ritardi-burocratici-nella-ricostruzione.html>

Terremoto Ischia. Furlan: "Solidarietà e vicinanza ai cittadini. Il mondo del lavoro farà la sua parte per garantire aiuti e assistenza"
<https://www.cisl.it/notizie/6716-terremoto-ischia-furlan-solidarieta-e-vicinanza-ai-cittadini-il-mondo-del-lavoro-fara-la-sua-parte-per-garantire-aiuti-e-assistenza.html>

Terrorismo. Furlan: "Tragedia della follia a Barcellona. Vicini al popolo spagnolo"
<https://www.cisl.it/notizie/6713-terrorismo-furlan-tragedia-della-follia-a-barcellona-vicini-al-popolo-spagnolo.html>

"Non siamo i difensori degli anziani. No a scontro padri-figli" - Intervista di Annamaria Furlan "La Repubblica" del 19 Agosto 2017
<https://www.cisl.it/a-proposito-di/6719-non-siamo-i-difensori-degli-anziani-no-a-scontro-padri-figli-intervista-di-annamaria-furlan-la-repubblica-del-19-agosto-2017.html>

Pensioni. Furlan: "Tavolo ancora aperto, il meccanismo sull'aspettativa di vita va rivisto. Inimmaginabile lavorare tutti fino a 70 anni"
<https://www.cisl.it/primo-piano/6718-pensioni-furlan-lavorare-fino-a-70-anni-per-tutti-e-inimmaginabile-inaccettabile-contrapporre-la-revisione-degli-automatismi-agli-incentivi-per-le-assunzioni-giovanili.html>

Mezzogiorno. Cisl: "Positivo il decreto legge ma ora serve l'impegno straordinario di tutti per recuperare il forte divario Nord Sud"
<https://www.cisl.it/primo-piano/6674-dl-mezzogiorno-cisl-un-passo-positivo-ma-ora-serve-l-impegno-straordinario-di-tutti-per-recuperare-il-forte-divario-nord-sud.html>

Venezuela. Furlan: "Il movimento sindacale internazionale non rimanga in silenzio di fronte al clima di violenza ed alla sofferenza dei cittadini e dei lavoratori"
<https://www.cisl.it/primo-piano/6660-venezuela-furlan-le-istituzioni-internazionali-reagiscano-di-fronte-ad-una-grave-violazione-dei-diritti-umani-e-civili.html>

Contrattazione. Prosegue confronto Sindacati-Confindustria. "Si va avanti per arrivare ad un accordo"
<https://www.cisl.it/primo-piano/6650-contrattazione-prosegue-il-confronto-sindacati-confindustria-nuova-agenda-di-incontri-dopo-la-pausa-estiva.html>

Industria. Furlan: "Europa grande assente nella questione Fincantieri - Stx"
<https://www.cisl.it/primo-piano/6659-industria-furlan-europa-grande-assente-nella-questione-fincantieri-stx.html>

[Torna su a indice](#)